



Intervento dell'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche del Trentino

Stati Generali della Montagna – Comano Terme – 14/15 giugno 2019

Abbiamo partecipato con nostri rappresentanti agli incontri territoriali, ci siamo costantemente aggiornati sull'avanzamento dei lavori e sui documenti pubblicati, e abbiamo avuto modo di confrontarci con la Giunta provinciale, con il presidente e gli assessori.

Ci siamo resi via via convinti che gli Stati Generali della Montagna rappresentano un momento di riflessione e di confronto importante sia perché affrontano il tema della valorizzazione della montagna come luogo di residenza e di opportunità di sviluppo economico, sia perché si collocano all'inizio della legislatura e ciò consente potenzialmente una programmazione efficace di interventi e di azioni concrete.

Ci pare doveroso in questa sede evidenziare alcune considerazioni alla luce del ruolo e del peso del turismo in Trentino e dell'opportunità di garantire un suo ulteriore ed equilibrato sviluppo, in un'ottica di sostenibilità e di integrazione con le altre componenti economiche.

Dovrebbe essere evidente a tutti che il turismo è un asse fondamentale, in taluni casi il principale quando si parla di economia e di sviluppo nelle nostre valli e zone montane.

Si può richiamarne anche il ruolo che ha esercitato nel condurre la nostra gente fuori dalle strade dell'emigrazione forzata e dal sottosviluppo in passato, ma è difficile immaginare prospettive per questi territori senza il turismo.

In questi ultimi anni, anche in quelli dove più forte è stata la crisi economica e finanziaria, si è spesso osservato, anche nei documenti di programmazione della Provincia Autonoma come il settore turistico abbia svolto una importante azione anticongiunturale stimolando i settori economici del commercio, dell'artigianato e garantendo occupazione e redditi.

Così come è stato rilevato che il settore turistico è il settore più internazionalizzato.

Dunque quando ci si confronta sulla montagna e sulla sua valorizzazione non si può non parlare di turismo.



Auspichiamo, peraltro, che la discussione sul futuro dei territori di montagna non diventi occasione di contrapposizione con i territori di fondo valle o con i centri maggiori in quanto queste realtà fanno tutte parte di un sistema integrato che deve lavorare assieme: ciò vale per il settore turistico ma anche per la comunità trentina in generale.

Le considerazioni che andiamo a svolgere di seguito tengono conto dei focus tematici individuati e proposti alla riflessione.

Ci preme dire che perché il turismo, ma lo stesso vale anche per gli altri settori economici, possa esprimersi al meglio, perché le aziende possano insediarsi e crescere, bisogna dare risposta a bisogni complessi, bisogna attrezzarsi in termini appunto di accessibilità ai servizi, di efficienza nei servizi pubblici e privati, di un sistema formativo adeguato, di una capacità auto imprenditoriale dei cittadini e ovviamente di molto altro.

Il tema della governance è cruciale per la rilevanza del ruolo e delle decisioni delle istituzioni pubbliche, politiche ed amministrative, che possono essere il discrimine tra potenzialità di crescita o immobilismo.

La governance inoltre si accompagna al fattore tempo, perché il mondo e l'economia corrono in fretta e se si vuole stare al passo con i tempi, bisogna che le decisioni siano prese e realizzate nel più breve tempo possibile.

La valorizzazione della montagna è qualcosa di concreto.

1. Governance

Nei documenti preliminari e nella discussione, nonché nelle stesse linee guida al piano di sviluppo provinciale rileviamo come il **comune** abbia **un ruolo importante** in quanto sede di relazioni sociali e culturali, ma anche economiche.

Dal punto di vista turistico **la dimensione fisica del confine amministrativo non è riconosciuta dal turista** che si muove secondo altre logiche.

Ne deriva dunque la **necessità di un'elaborazione di strategie e azioni** relative alla cura del territorio, all'ambiente, all'estetica degli spazi e ai servizi offerti che deve essere condivisa, coordinata e talora decisa **a livello superiore**.



Scelga la politica se a livello di Comunità di valle o di Provincia. Asat a suo tempo si era espressa convintamente a favore della legge istitutiva delle Comunità di valle, ma come non ricordare anche le motivazioni che diedero consistenza e vita ai comprensori come luoghi di programmazione e di gestione di servizi.

Crediamo che la questione non sia facilmente eludibile.

Un altro aspetto da tenere in considerazione rispetto al ruolo del comune riguarda il **grado di efficienza nell'erogazione dei servizi**, anche di quelli burocratico-amministrativi.

La dimensione comunale rischia di non garantire efficienza in considerazione della complessità dell'agire amministrativo.

Sono richieste competenze specialistiche che un piccolo comune non può garantire a meno che non si pensi di incrementare di molto, quasi a dismisura il personale pubblico.

Una soluzione non auspicabile per un problema di sostenibilità economica.

Un aiuto all'attività amministrativa del comune potrebbe derivare dalla semplificazione di norme e regolamenti: un mantra e nello stesso tempo un problema che non si riesce ad aggredire.

Un ulteriore sostegno all'attività del comune può conseguire dall'adozione delle tecnologie informatiche, intesa soprattutto come informatizzazione e semplificazione dei processi e dei rapporti tra cittadini, imprese e amministrazioni.

2. Accessibilità ai servizi

È opportuno che determinati **servizi siano resi disponibili il più vicino possibile ai cittadini e alle imprese**, ma altri troveranno collocazioni in ambiti più vasti (sovracomunali) o necessariamente nel fondovalle, secondo **logiche di sostenibilità economica e organizzativa**. Da questo punto di vista sono molto importanti le forme di gestione associata.

Il tema dell'accessibilità ai servizi dipende anche dall'**infrastrutturazione del territorio**, dalla capacità di dare vita ad un sistema di mobilità integrata efficiente e capillare.



L'accessibilità ai servizi va affrontata anche in chiave di **servizi telematici**: peraltro considerata l'ancora bassa alfabetizzazione informatica di ampie fasce della popolazione trentina sarebbe auspicabile investire in servizi di affiancamento e supporto all'utilizzo delle risorse e delle soluzioni informatiche già oggi disponibili (TreC, Cup online, SUAP, ecc.).

Considerato che nelle valli il turismo ha un ruolo molto importante, è fondamentale lavorare sulla **cultura dell'ospitalità** per trasmetterne i valori e le peculiarità del territorio anche attraverso il mondo della scuola.

Questa affermazione non deve essere solo legata al mondo della ricettività turistica tradizionale, ma deve ampliare i suoi confini a tutte le attività che dalla presenza di turisti sul territorio hanno beneficio. Dai pubblici esercizi ai negozi di ogni genere, dall'agricoltura alla piccola produzione alimentare o artigianale, per non parlare del classico indotto; tutte queste attività possono esistere e crescere grazie alla presenza sempre maggiore di un ospite attento alle tipicità autentiche e alla cultura dei luoghi.

Occorre dunque un importante lavoro culturale per favorire l'auto-imprenditorialità, che deve vivere di passione e di capacità comunicativa, di forme cooperativistiche che incentivino le diversità e le peculiarità per offrire "esperienze" da vivere nel territorio.

Per quanto riguarda l'erogazione dei **servizi scolastici** ai vari livelli bisogna uscire dal preconetto che la miglior formazione possibile è quella erogata in prossimità dell'abitazione del cittadino. Anche in questo caso l'offerta scolastica va temperata con ambiti e per dimensioni che garantiscano effettivamente la qualità dell'insegnamento ed un adeguato livello dei servizi.

Per quanto concerne la **mobilità** ribadiamo quanto già detto in questa ed in altre occasioni sulla necessità di una mobilità integrata, interconnessa e cadenzata sul modello dei Paesi del nord Europa. Dal punto di vista turistico poniamo l'accento sull'importanza dei collegamenti con i territori extra provinciali (Hub aeroportuali, corridoi ferroviari e autostradali).

Adeguati livelli di **welfare familiare e sociale** (asili nido, scuole per l'infanzia, servizi per gli anziani, strumenti di conciliazione lavoro-vita personale) possono fortemente



contribuire alla qualità della vita dei cittadini, a garantire l'effettiva parità di diritti tra uomo e donna e un reale accesso al mercato del lavoro e la continuità lavorativa.

Tutta la partita del welfare vede già presenti numerosi strumenti che hanno visto la collaborazione delle istituzioni pubbliche e delle parti sociali (Sanifonds, Laborfond, Fondo Territoriale di Solidarietà). Questo rapporto è importante non solo per l'individuazione e la costruzione del sistema di welfare ma anche per garantire la coesione sociale all'interno dei territori.

Sul welfare sociale la dimensione sovracomunale (ex comprensori o comunità di valle) appare rilevante sia nella sua funzione di programmazione sia nella sua funzione di erogazione dei vari tipi di servizio.

3. Sviluppo economico e coesione sociale

Il **turismo è un settore strategico** per l'economia provinciale, in particolare per le zone montane e per le valli.

Anche per l'economia territoriale bisogna utilizzare una **logica e criteri di sussidiarietà**. Siamo d'accordo che il territorio sia un elemento non delocalizzabile ma il livello di intervento (Comune, Comunità o Provincia) deve essere quello più compatibile con gli obiettivi da raggiungere.

Oggi più nessuno ha dubbi sull'importanza del **digital nel settore turistico**: il problema principale, su cui riteniamo sia fondamentale un focus specifico da parte dei diversi attori del nostro territorio, sono l'accessibilità e la fruibilità dell'innovazione tecnologica per le imprese, prevalentemente a gestione familiare. Come è stato efficientemente sintetizzato nel focus group sulla Qualità della vita, nell'ambito della definizione della strategia europea delle Smart Specializations, è necessario lavorare su "piattaforme abilitanti e soluzioni / servizi legati al concetto di «internet del futuro» (i.e. basato su paradigmi open data, big data, soluzioni cloud, PaaS, ecc.)". Preliminare ad ogni ulteriore ragionamento è la cablatrice del territorio a servizio di imprese e cittadini: la banda larga raggiunge ancora un numero troppo limitato di utenti, soprattutto nelle valli. È necessario completare quanto prima l'infrastrutturazione ed il collegamento del cosiddetto ultimo miglio.



L'ambiente naturale ed il paesaggio del Trentino vanno preservati e valorizzati in una logica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e il ruolo svolto a livello comunale o di valle deve essere consapevole e proattivo.

Evidenziamo alcune tematiche specifiche del settore turistico.

I rifugi alpini sono attività di interesse pubblico per il presidio della montagna e spesso anche elemento identitario del territorio montano e dell'offerta turistica: è necessario un intervento speciale per affrontare i due problemi principali, l'approvvigionamento idrico e la connettività (telefonica in primis e internet).

Le nuove forme di ospitalità diffusa rendono necessario un intervento normativo. L'enorme crescita della cosiddetta ospitalità alternativa, svolta in forma non imprenditoriale, ha un impatto negativo sul territorio e produce conseguenze altrettanto negative sulla redditività delle imprese alberghiere e turistiche. Abbiamo chiesto l'attivazione di un codice identificativo come quello che verrà attivato a livello nazionale. Non sempre le amministrazioni comunali svolgono una attività di verifica e controllo sulla presenza di questa ospitalità, e nemmeno sul rispetto delle norme provinciali e nazionali in vigore.

È necessaria una revisione della legge provinciale sulla ricettività (L.p. 15 maggio 2002, n. 7) e del relativo regolamento di esecuzione al fine di garantire alle attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere un quadro normativo che sappia dare risposte alle nuove esigenze del turista e del mercato in generale. A fianco di questo necessario provvedimento che consentirà un'organizzazione diversa dell'offerta turistica, i comuni devono affrontare con concretezza il tema della trasformazione delle destinazioni urbanistiche e d'uso degli alberghi senza prospettiva economica futura.

Ruolo delle Apt: le Apt si devono concentrare sulla costruzione del prodotto, l'informazione e l'accoglienza a livello d'ambito, mentre la promozione deve essere gestita centralmente in maniera coordinata. Da una parte è opportuno un confronto continuo e una forte collaborazione tra Apt e comuni, dall'altra deve essere compreso e rispettato il ruolo attribuito dalla legge sulla promozione turistica alle Apt senza invasioni di campo e soprattutto vanno evitate interferenze e pretese legate alle logiche della politica.



La fiscalità locale può agire positivamente nell'azione di sostegno alle attività economiche. Per le aziende alberghiere relativamente all'Imis chiediamo che venga confermata la riduzione dell'aliquota e che venga introdotto un ulteriore abbattimento della stessa (almeno per un triennio) per quelle imprese che effettuino investimenti di ampliamento o miglioramento qualitativo delle proprie strutture. Sull'Irap auspichiamo invece un ulteriore abbassamento dell'aliquota base per premiare le imprese che mantengono l'occupazione. Anche il corrispettivo di servizi erogati (ad es. per la raccolta dei rifiuti) va calmierato, poiché incide pesantemente sui bilanci aziendali e sulla redditività. Anche questi sono strumenti che incentivano la permanenza e a volte la sopravvivenza delle attività economiche in montagna.

4. Paesaggio ambiente e territorio

La valorizzazione dell'ambiente naturale, della biodiversità, del paesaggio per noi è una priorità e un valore fondante di tipo culturale ed economico.

L'ambiente naturale è un bene di primaria importanza e non riproducibile e ciò richiama la necessità di una gestione oculata e attenta per non dire severa.

Condividiamo l'affermazione che "la terra non è nostra proprietà, ma l'abbiamo ricevuta in prestito per passarla alle generazioni future". Questo è anche un impegno morale.

Siamo anche convinti che paesaggio, ambiente e territorio sono strettamente funzionali e correlati alla qualità della vita dei cittadini e degli ospiti (cittadini temporanei), e quindi anche egoisticamente dobbiamo averne cura per non danneggiare noi stessi.

L'attività turistica non può prescindere dalla tutela e dalla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, e dobbiamo sempre più pensare al turismo, al suo sviluppo in un contesto di sostenibilità.

Rileviamo che mentre sono tutti d'accordo sull'importanza di questi concetti, nei fatti e nelle azioni concrete non si ritrova la stessa attenzione.